

L'intramoenia si estende a infermieri e professioni

L'intramoenia anche per Infermieri, fisioterapisti e ostetriche. A questo guarda il Ddl sulla libera professione per le professioni sanitarie che porta la firma del presidente della commissione Igiene e Sanità, Pierpaolo Sileri (M5), e che oggi sarà presentato in Senato. Un testo in due articoli, che estende le regole sull'intramuraria oggi in vigore per i medici alle altre professioni sanitarie: 331mila dipendenti, di cui 264.704 sono infermieri. E proprio tra quest'ultimi ci sono le carenze maggiori oggi ne mancano tra i 50 e i 60mila e diventeranno 80-85mila con i pensionamenti.

Figure necessarie in ospedale ma anche sul territorio, dove spesso i pazienti vorrebbero essere seguiti dallo stesso professionista. Che con l'intramoenia potrà uscire dal cono d'ombra di prestazioni fino a oggi gratuite o in nero.

«Al di là dell'emersione del nero – spiega Sileri – il nostro obiettivo è riconoscere il ruolo sempre più rilevante dei lavoratori Ssn non medici. Come le ostetriche: quando il ginecologo non è necessario ci sono loro al letto della partoriente. Che deve poter scegliere la professionista di fiducia». Certo l'intramoenia non gode sempre di buona fama: capita che attese di mesi per un esame si

accorcino miracolosamente a un paio di giorni con la libera professione. «Questo accade dove il servizio pubblico non funziona – afferma Sileri –. L'intramoenia è un'opzione valida, nell'alveo di un Ssn efficiente. E deve riguardare anche il territorio, dove i servizi di geriatria degli ospedali possono continuare a seguire il paziente dimesso». Plaudono la Federazione degli ordini degli infermieri (Fnopi) e il sindacato. «L'intramoenia – avvisa la presidente Fnopi Barbara Mangiacavalli – eviterebbe i casi di evasione fiscale e il paziente, oltre a ricevere la prestazione da parte del professionista scelto, godrebbe dei benefici fiscali per le spese mediche-assistenziali». «Il testo Sileri – aggiunge il presidente del Nursing Up Antonio De Palma – è anche lo strumento per ridurre il demansionamento degli infermieri. L'auspicio è che l'approvazione sia rapida, magari in commissione in sede deliberante».



Pierpaolo Sileri
Presidente
Igiene e Sanità
del Senato